

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Praterper N. 4.

INSEIZIONI. — Comunicati vari u-  
corpo del giornale per ogni linea o  
spazio di linea cont. 50 — Dopo la firma  
cont. 90 — Per avvisi dopo la firma ad  
una o due colonne, chiedere le condi-  
zioni esse che si spediscono a richiesta.  
Avvisi in IV pagina prezzi mistissimi.

Martedì 9 Agosto 1904

**Direzione**  
Udine, Vicolo di Praterper N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per  
un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50  
— per un trimestre L. 5. — Un numero  
cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetta si in-  
tendono rinnovati.

Di corrispondenti — I manoscritti non  
si restituiscono, si respingono le lettere  
ed i pieghi non affrancati.

Anno V. — N. 178

Sonne levant animos laudes quas carmina fraudant  
in cruce signatos lura quod alma togant?

Omnes ergo simul ardeat obstruuntur aures  
Quae viciat mundum, vincat et ipsa modo.  
FRANCIS ARCHIEP. N. non

### La fede di un Comune

Il Comune di Buccino ha fatto un atto pel quale ci sembra rivivano i bei tempi della primavera cristiana — quando autorità e popolo, chierici e militari si chinavano con la stessa fede davanti all'altare di Maria Santissima... I bei tempi nei quali gloriosamente grandi sorsero i nostri Comuni.

Ed ecco di che si tratta.  
A Buccino, dietro consueto e regolare invito, si riunì completamente la Giunta Comunale e propose il seguente deliberato:

« Poiché per più secoli e da remotissimo tempo la Madonna della Concezione, che qui si venera nella propria Sua Sede, la chiesa cioè degli ex Riformati Francescani, ora divenuta municipale, atteso le continue e speciali grazie da Essa impartite, fu ritenuta proclamata e sempre con maggior devozione onorata come la Protettrice del paese:

poiché alla occasione delle correnti feste giubilari sorse e si fe' strada l'idea che, a titolo ed incentivo di un più fervoroso e crescente culto, Essa venisse proprio ufficialmente e mercè Pontificio Decreto dichiarato la Patrona del luogo: poichè ad ingrandire ed abbellire il Sacro Edificio di Sua Antichissima e continua stanza, si fecero e si sostengono tuttora sforzi e sacrifici di ogni natura, ed ultimato che sarà il lavoro di che trattasi, riesce proficua ed opportuna la Pontificia Decretazione che contribuisce a creare maggior lustro e prestigio a così Eccelesia Nostra Signora;

facendosi interprete del sentimento e desiderio di tutti i cattolici abitanti di questa città unanimemente delibera: di presentare alla Suprema Autorità del Santo Padre Pio X il comune e general voto di questa cittadinanza, che la Giunta rappresenti affinché l'Augusta Nostra Madonna della Concezione sia dichiarata nel Santuario dove si trova la Protettrice Speciale di Buccino e territorio ».

Già; gli spiriti moderni rideranno su tale proposta; ma non per questo essa cesserà di essere una proposta veramente cristiana, tale cioè da essere l'espressione genuina degli amministrati. Ora quando mai gli amministratori lavorano in conformità ai sentimenti degli amministrati?

### Resipiscenze nel concentramento delle opere pie.

Roma, 8. — La sezione speciale del ministero dell'interno ha dato il parere che si esentino dal concentramento, anziché riuniscano gli estremi richiesti dalla legge, i lasciti di data recente, e ciò per non inaridire le fonti della beneficenza, a causa dell'impressione che potrebbe produrre nelle persone bene intenzionate, il veder contraddetta la volontà chiaramente espressa in recenti disposizioni testamentarie. Tuttavia questa considerazione non può valere sempre da sé sola ad esentare i lasciti più recenti dal concentramento, in specie allorchè trattasi di lasciti prettamente elemosinieri, destinati ai poveri in genere, senza alcuna particolare condizione e con reddito modesto.

### Nell'Estremo Oriente

#### Il suicidio del generale Stoessel?

Berlino, 8. — Telegrafano alla Lokal Anzeiger da Tokio che l'equipaggio di una giunca arrivata da Cefu da Port Arthur racconta che il generale Stoessel si suicidò. Le truppe russe si dispongono evidentemente alla resa, giacchè non rispondono più al fuoco giapponese.

La notizia merita conferma.

#### Cinquanta ore di bombardamento.

Londra, 8. — Il bombardamento di Port Arthur durò per cinquanta ore senza interruzione. Il tiro dei pezzi di assedio era regolato per zone concentriche coprendo la piazza e le opere avanzate con una vera pioggia di ferro. La intensità del fuoco dava l'impressione d'un turbine che spazzasse le trincee scuotendo la terra.

Un nobile russo profugo da Port Arthur dice che secondo l'energia che metteranno i giapponesi, Port Arthur cadrà da qui ad un mese o due.

#### Ecatombe di giapponesi.

Pietroburgo, 8. — Il generale Stoessel telegrafa da Porto Arturo all'imperatore: Durante il 26, 27 e 28 luglio, bombardamento di Porto Arturo i Russi perdettero 1500 soldati e 40 ufficiali. Stando ai rapporti dei cinesi e alle parole dei prigio-

nieri i giapponesi avrebbero perduto 10,000 uomini. Essi non hanno avuto il tempo di portar via i morti e i feriti.

#### Il luogo della battaglia decisiva.

Tokio, 8. — I russi hanno fatto saltare in aria presso Pa-tcha-tzu a nord est di Niu-Chuang la cannoniera Sivouch senza togliere l'armamento. I giapponesi ammirano il successo del generale Kuropatkine nel disimpegnare l'esercito dei Liao-tung senza subire disastro. La sua concentrazione a Kai Ping sembra però debba condurre ad una sicura catastrofe.

E' opinione generale che la grande battaglia decisiva sarà data o a Ta-Ki-Kiao o ad Hai-tcheng. Il generale Kuropatkine sgombrando davanti ai giapponesi un immenso territorio senza combattere, fu obbligato ad abbandonare ed a distruggere vetovaglie e munizioni tanto più preziose in quanto che la questione dei trasporti, è divenuta estremamente grave per i russi.

#### I giapponesi s'avanzano.

Tokio, 8. — Il possesso di In-keu semplifica enormemente il problema dei trasporti dei giapponesi e dà agli eserciti dei generali Oku e di Ta-ku-sian la libertà che mancava loro prima. I giapponesi riparano rapidamente la ferrovia che i russi nella loro ritirata precipitata deteriorarono soltanto leggermente. I giapponesi sono assolutamente padroni di Hai-ceng e si dirigono verso Mukden. E' probabile che si attacchino simultaneamente Mukden e Liao-yang.

#### Per tagliare la ritirata ai russi.

Londra, 8. — Una importante squadriglia di torpediniere giapponesi risalì ieri il fiume Liao. Il suo debole tirante d'acqua permetterà alla squadriglia di risalire il fiume fino a cento miglia, in modo da intercettare la ritirata dei russi verso occidente.

### L'incendio dell'arsenale di Tolone.

Tolone, 8. — Alle 23 e 3/4 si sviluppò un violentissimo incendio nell'arsenale principale della marina. Venne tosto suonata la campana a stormo e tutti i capi servizio, gli ufficiali, i funzionari, i marinai, gli operai accorsero in fretta a pigliare ciascuno il proprio posto. Il maggior generale e il prefetto marittimo presero tutte le disposizioni per arrestare i progressi del fuoco che andava prendendo proporzioni spaventose. Un'altissima colonna di fumo saliva nell'aria illuminando lo spazio. Le pompe a vapore ed a braccia funzionano attivamente per circoscrivere il disastro, di cui è ancora impossibile misurare la portata. In città regna un'agitazione straordinaria dove piovono continuamente tizzoni accesi. L'immenso edificio in cui è scoppiato l'incendio comprende le officine del movimento generale, la sezione dei carpentieri dove stanno anche gli olii grassi e le stampe, e la sezione della granitura coi cuoi e le pulegge. Sopra sta la sala, lunga cento metri e larga cinquanta, in cui di solito ha luogo il gran ballo degli ufficiali. Nelle due darsene situate a destra e a sinistra dell'immenso edificio, si trovano delle torpediniere e delle navi-avviso in riparazione. A poca distanza sta l'officina elettrica che fornisce l'illuminazione a tutto l'arsenale e che a grande stento si tenta di salvare.

Si segnalano alcuni marinai e soldati feriti.

Dopo due ore si è potuto arrestare la marcia devastatrice del fuoco, che è circoscritto ai magazzini generali.

Le autorità non sanno spiegarci la causa di questo incendio avvenuto nella notte di domenica quando nessuno ha lavorato nell'arsenale e in esso non si trovava che il personale incaricato della sorveglianza.

L'incendio distrusse completamente il cantiere delle costruzioni navali e parecchie officine dove si trovavano i modelli e disegni delle navi. I danni sono calcolati di un milione. Ritieni l'incendio provocato da un corto circuito fortissimo nel contatto di due fili elettrici.

Il cantiere era uno dei più belli edifici architettonici del genere; misurava 35 metri in altezza, 28 di larghezza e 12 in lunghezza. Era stato costruito nel 1880.

#### La statistica degli attentati russi.

Dal 1879 al 1904 e cioè in 25 anni si sono compiuti i seguenti attentati in Russia:

21 febbraio 1870 — Il governatore principe Alessio Kuropatkine viene ucciso a Karkoff.

1 dicembre 1879 — Attentato di Hartman per fare saltare il treno imperiale che trasporta lo Czar Alessandro II a Mosca.

17 febbraio 1880 — Grande esplosione al pianterreno del palazzo d'inverno, ove un gran numero di soldati è ucciso.

13 marzo 1881 — Due bombe vengono lanciate sulla vettura dello zar in riva al

cansle santa Caterina. L'imperatore è ferito mortalmente.

17 dicembre 1883 — Una bomba viene lanciata sulla slitta dello zar Alessandro III nel momento in cui entra nel palazzo imperiale di Gatscina.

28 dicembre 1883 — Uccisione del colonello di polizia Sondelkine.

13 marzo 1887 — Una bomba di dinamite viene scoperta nel tragitto percorso della Famiglia Imperiale che si reca a Gatscina.

29 ottobre 1888 — Tentativo per far saltare a Borki il treno che riconduce dal Caucaso la Famiglia Imperiale.

12 aprile 1902 — Attentato contro Sa-piaguine, ministro dell'interno il quale muore due ore dopo.

15 giugno 1904 — Il generale Bobrikoff proconsole della Finlandia è ucciso a colpi di revolver e Kelsingfors.

16 luglio 1904 — Il gen. Loutzow, governatore di Yelisevetpos è ucciso con 6 colpi di revolver nella schiena.

27 luglio 1904 — Una bomba scoppia sotto la carrozza del ministro De Pishwa facendolo a pezzi mentre si avvia alla stazione di Varsavia per recarsi a Peterhoff.

### Note e commenti

La scuola della menzogna viene proprio dal Vaticano.

E' il titolo sensazionale di un articolo comparso nel Paese di sabato e destinato a un grande successo di popolarità. Leggetelo: « Nella presente vertenza se pure si può ancora chiamare vertenza una questione già liquidata fra la Francia e quella che si vuol chiamare la Santa (III) Sede, mi pare che a gran parte dei giornali sia sfuggita l'importanza morale di uno degli episodi che hanno condotto il Vaticano ad un disastroso e vergognoso successo; voglio dire una smaccata menzogna del rappresentante ufficiale di Sua Santità.

Com'è noto, l'ultimo incidente scoppiò quando il Governo francese scoprì che il Vaticano aveva mandato lettere ed ordini a vescovi francesi, senza servirsi del tramite del Governo francese, come prescriveva il Concordato.

Sua Eminenza il cardinale Merry del Val, principe di Santa Madre Chiesa, Segretario di Stato di Sua Santità — attenti bene! — negò il fatto delle lettere.

Il Governo francese allora... pubblicò quelle lettere nel Giornale Ufficiale.

Smentita terribile; vero ceffone sulla gialla guancia dell'eminentissimo gesuita colto in flagrante bugia!!!

Il sottile e la menzogna spudorata — ecco l'esempio scandaloso che viene dalla Santa Sede!

E si noti bene: qualunque Ufficio, qualunque... Ditta che si rispetti, quando un suo impiegato si disonora così con un mendacio, lo sconfigge, lo scaccia, per scindere la responsabilità dell'Ufficio, della Ditta.

Il Vaticano invece — la Santa Sede — si tiene il bugiardo e sbugiardato Merry del Val.

Altro scandaloso esempio di... manica larga, di coscienza posata!

Sono curioso di vedere se e con quale logica di morale alfoncina la stampa clericale pensi di giustificare queste provatissime sane bugie della Santa Sede.

#### Una risposta difficile.

Il linguaggio è abbastanza villano, anzi che no; perciò riesce difficile una risposta. « Smaccata menzogna, negò, flagrante bugia, sotterfugio, menzogna spudorata, bugiardo, sbugiardato » — via, nessuna Ditta, che si rispetti manderebbe in giro tante insolenze contro una persona che, voglia o non si voglia, è sempre qualche cosa — e per la nascita e per la educazione e per posto — di più di uno scribacchino a tempo perduto.

Tuttavia, proviamoci a rispondere. Del mestiere che abbiamo tra' mani, dovemmo minutamente leggere quanto dal governo di Francia e dal governo della S. Sede si è andato pubblicando circa la nota questione. E tra i documenti comparso, non ne abbiamo trovato UNO della S. Sede, il quale negasse il fatto delle lettere scritte dal card. Merry del Val, per ordine del Papa, ai due vescovi francesi. Una nota sola comparve in riguardo nell'Osservatore romano (e non nella parte ufficiale) la quale avvertiva che certe lettere pubblicate da un giornale settario di Francia, come scritte dal card. Merry del Val, non erano conforme a verità. Fuori di questa nota, nulla — assolutamente nulla.

Ora un individuo, chiunque egli sia, che si permette di cucire assieme una articolezza d'insolente trattando di bugiardo sbugiardato chi non commise bugia, chi anzi nulla disse e nulla scrisse contrario a verità, come appare dai documenti — e sfidiamo il libellista del Paese a dircene altri — è tale un individuo che si giudica da sé.

E noi siamo ora più che curiosi di sapere con quale logica di morale... anar-

chica il libellista vorrà giustificare il suo attentato contro il Cardinale Segretario di Stato.

#### Il fondaco delle bugie.

Altrove invece il libellista del Paese potrebbe trovare il fondaco delle bugie, dei sotterfugi, delle slealtà — il fondaco insomma di quella politica sporca alla Macchiavelli: lo potrebbe cioè trovare nel governo francese.

Da Parigi mandano infatti alla Difesa di Venezia:

« Se i giornali del « blocco » i quali sono i più diffusi possono ingannare il grosso del pubblico sulle responsabilità della presente situazione, i giornali autorevoli come il Temps e i Debats di cui vi sono stati telegrafati gli aspri commenti contro la mancata pubblicazione della lettera di Merry del Val che riassumeva la vertenza dilucidandola ammirevolmente, hanno mostrato a quali mistificazioni si è lasciato andare il Gabinetto per ingannare la Francia e lasciarle ignorata quale responsabilità pesa sul Governo della Repubblica.

Del resto la coppia Combes-Delcassè non è alle prime armi: anche il « Libro Giallo » pubblicato nel 1903 è stato oggetto di una non meno deplorabile mistificazione. A pagina 22 col numero 25 è stata stampata una lettera del Nunzio a Delcassè in data « 26 luglio », e a pagina 24 col numero 26 una lettera di Combes a Delcassè in data « 24 luglio », che comincia:

« Vous avez bien voulu appeller mon attention sur les protestations que vous a adressées le Nonce Apostolique au sujet de la circulaire ordonnant la fermeture de certains établissements scolaires congréganistes ecc. ecc. » La trasposizione della lettera tendeva a trarre la Camera francese e il pubblico in errore, facendo credere che questa lettera, abbastanza insolente dell'ex abate, fosse la risposta alla lettera del Nunzio, mentre ne era anteriore di due giorni.

Questo sistema ancora sconosciuto nelle cancellerie europee, e che avrebbe formato un « casus belli » fra Potenza armata, è stato ripetuto ora; ma è giudicato severissimamente da tutti gli uomini politici che non sono acciecati dalla passione. Si può falsare un Libro Giallo, si possono mutilare o sopprimere addirittura dei documenti importanti, ma non si può sopprimere il giudizio della storia e questa dirà che la coppia Combes-Delcassè ha dovuto agire per due volte come un commerciante disonesto che per scampare al fallimento immediato ha dovuto alterare i libri di contabilità.

E questa è storia documentata — palpabile e visibile da tutti — sig. libellista dal Paese poco osservatore e niente cattolico!

### Notizie italiane

#### Gravi irregolarità nel municipio di Messina.

Messina, 8. — Ha destato viva e generale impressione in tutta la cittadinanza una deliberazione di questo R. commissario, comm. Vardinois, affissa all'albo pretorio e notificata alle parti. In essa, in seguito ad esame portato sui conti del 1901, si dichiarano responsabili civili i componenti la cessata amministrazione attiva per pagamento di somme arbitrariamente autorizzate senza le forme di legge, anzi contrariamente alle tassative disposizioni della legge comunale, e li chiama singolarmente e solidalmente al rimborso delle stesse, nella misura che segue:

Comm. Antonino Martino, ex sindaco, per L. 14,497.73 — Avv. Matico De Domenico, assessore 14,572.76 — Prof. Riccardo Miller 14,573.76 — Girolamo Lucò 14,572.76 — Avv. Giovanni Patti 12,548.16 — Avv. Angelo Marchese 11,263.76 — Dott. Rodolfo Nanni 11,497.76 — Avv. Pietro Bianco 10,363.60 — Avv. Francesco Cannizzaro Paleò 6,479.16 — Ing. Felice Stracusanò 5,376.00 — Giuseppe Cherico Cardillo 5,034.00 — Avv. Letterio Granata 1,000.

Corre pure insistente la voce che questa chiamata in responsabilità non sia che il preludio di una sinfonia punto piacevole per responsabili e che dall'esame ora in corso delle gestioni 1902 e 1903 sorgano cose assai più gravi, delle quali si attendono nuove e più piccanti rivelazioni.

#### Agitazione di contadini.

Città di Castello, 8. — Questa mane 2000 contadini mezzadri di Peralunga si rifiutarono di trebbiare il grano, domandando che il seme venga d'ora innanzi tolto dal raccolto comune, anzi che dalla parte spettante a loro. Si recarono sul luogo guardie e carabinieri; però finora nessun incidente si ebbe a lamentare.

#### Conflitto ospitanato da pretori.

Catania, 8. — Un conflitto è scoppiato tra la popolazione di Bronte e quella di Cecarò. I due pretori spalleggiate dalle popolazioni dei due paesi sarebbero venuti a conflitto per la giurisdizione di una foresta.

### Il contrabbando di guerra

E' imprudente dire alla fontana: Non berrò mai la tua acqua. E la Russia lo sa, perchè essa fu sino dal 1780 la prima a dimandare che « i diritti dei neutri in mare fossero salvaguardati ». Ora è essa che li manomette colla cattura non sempre ragionevole di carichi viaggianti sotto bandiera neutrale. Ed è l'Inghilterra, la classica prepotente sui mari che oggi dimanda alla Russia di rispettare i diritti dei navigli pacifici. Nè questo è tutto. Al Congresso di Parigi, convocato per aggiustare le faccende d'Oriente dopo la guerra di Crimea, auspice l'animo nobile ed aperto a qualunque progresso di Napoleone III, fu dichiarato e fatto accettare a tutto il mondo civile che « la bandiera neutra copre la mercanzia nemica, eccezione fatta del contrabbando di guerra ».

Nella medesima circostanza fu anche abolito di diritto d'armar corsari e di distribuire « lettere di marca » colle quali si autorizzavano navi mercantili armate in guerra a correre addosso alle navi commerciali del nemico.

Si, nel 1856, e per opera della Francia, si fece opera sommamente civile. Non vollero sottoscrivere alla clausola dell'abolizione della corsa due nazioni, una delle quali (gli Stati Uniti) non era intervenuta al Congresso; l'altra fu la Russia; ed ambedue preferirono non legarsi ad un obbligo formale. Ma è proprio vero che tutte le colpe contro la civiltà si pagano.

Gli Stati Uniti, che si erano riserbato il diritto d'armamento corsaro, non appena fu aperta a casa loro la guerra civile, furono vittime della propria teoria, perchè la sezione confederata del popolo armò contro la federale, l'Alabama, il Florida, il Georgia, la Senandoah, il Tallahassee e il Sumter che cagionarono all'America la distruzione del suo naviglio mercantile.

La Russia, in uno de' suoi momenti torbidi coll'Inghilterra nel 1878 istituì la famosa « flotta volontaria » ch'era una squadra corsara vera e propria; oggi comparsa come organo di prepotenza marittima a danno d'inglesi, d'americani e di tedeschi.

Nella mente degli statisti che presieduti da Napoleone III, esclusero il « contrabbando di guerra » dalla merce che la bandiera neutra non poteva proteggere, codesto contrabbando non era stato specificato.

E' vezzo della diplomazia lasciare sempre uno spiraglio attraverso al quale passino certe questioni di sottigliezza.

L'Inghilterra gran commerciante dopo essere stata non meno grande predona, dichiarò che — a seconda dei casi — avrebbe classificati oppur no il carbone da vapori nel contrabbando di guerra, quantunque esso non appartenesse alla categoria delle armi e delle munizioni.

In piena fioritura della teoria della nazionalità che ideata metafisicamente da Mazzini, Napoleone III si accingeva a far trionfare colle armi vittoriose, in pieno entusiasmo per il libero scambio che cancellava gli errori economici della Francia anteriore al secondo impero, fu dunque resa esecutiva la libertà del commercio sognato sino dal XVII secolo in Olanda e contro la quale la Inghilterra era sempre insorta col mantenere intatto il suo privilegio del diritto di visita, cagione continua e perenne di abusi di potere in chi lo pratica e di dispetto in chi lo subisce.

Ma purtroppo la catastrofe del 1870 apersè l'uscio ad un ritorno offensivo del protezionismo che, al postutto, altro non è che l'« egoismo economico ».

La guerra scientifica contribuì a eludere i risultati del trattato del 1856, perchè la categoria del « contrabbando di guerra », segnò numeri nuovi.

Così gli Stati Uniti, sapendo che l'unica risorsa finanziaria dei confederati stava nel cotone della Georgia, della Louisiana e delle Caroline, lo dichiarò contrabbando di guerra e la bandiera neutra non lo copersè più.

Così nella guerra della Francia colla Cina la prima, per affamare la seconda specificò il riso « contrabbando di guerra ».

Le ferrovie, avendo avuto parte preponderante nella traslazione di uomini e

di munizioni, le polveri chimiche avendo sostituito quella meccanica composta di zolfo, carbone e salnitro, entrarono nel contrabbando di guerra (che, all'apertura delle ostilità i belligeranti specificano e notificano diplomaticamente ai neutri) il materiale ferroviario ed i componenti delle nuove composizioni esplosive.

Nelle dichiarazioni della Russia e del Giappone precedenti la guerra presente, le materie specifiche sono così numerose e diverse che — praticamente — la libertà del commercio è annullata; e la bella formula napoleonica: « La bandiera neutra copre la merce nemica » è lettera morta: il diritto di visita torna a manifestarsi come un perturbamento della vita commerciale; ed i danni alla proprietà privata si moltiplicano in proporzione spaventosa.

Amnesso il principio che nella guerra le informazioni hanno valore grande (cosa che sempre i grandi capitani seppero), la « posta » entra ancor essa nella categoria del contrabbando di guerra.

La fermata del piroscafo tedesco Prinz Heinrich e la manomissione della valigia che conteneva, la cattura del Malacca e di altri piroscafi di tenere contrabbando, mostra qual regresso si è fatto dal 1856, l'anno nel quale la dottrina russa del 1870 trionfò al Congresso di Parigi.

E va notato che arresti e catture dipendono da informazioni d'indole segreta, spedite dai porti commerciali alle navi di crociera che sono soggette a cauzione.

L'erronea informazione riguardante la proprietà della materia esplosiva che era sul Malacca, prova quanto sia facile commettere inscientemente una prepotenza ed un'ingiustizia. E queste e quelle si pagano sempre coll'umiliazione.

Nella pratica della guerra, prima dell'avvento del vapore e quando i mari erano più deserti e sul loro fondo non si adagiavano cavi elettrici, la nave sospesa catturata si mandava con un « equipaggio di preda » in un porto domestico.

La una corte giudicava se la preda era buona o no: se non lo era, restituiva alla fine della guerra.

Il comandante Semmes del famoso Alabama, non avendo potè ove mandare le navi federali che catturava, e al pari di lui gli altri comandanti degli incrosciatori confederati, si diedero a brociare le navi predate: il materiale ligneo si prestava a quel modo di distruzione. Recentemente la squadra di Wladivostok ha imitato i corsari d'America; e il Knight Commander è stato senz'altro affondato a largo mare. Legalmente i russi hanno ragione; dicono: « Il piroscafo catturato diventa mio per il fatto della cattura, dunque lo affondo se mi conviene ».

Economicamente parlando, il danno riflette i neutri che sono due: l'armatore della nave ed il caricatore, e se il premio d'assicurazione è stato regolarmente pagato, v'è un terzo su cui i danni immediati gravano: è l'assicuratore.

Grazie al cielo le guerre terminano, e le paci si stipulano davanti a congressi che sono la forma embrionale dell'Aeropago tra nazioni civili.

E' molto probabile che il consenso di neutri, che sarà chiamato a determinare le condizioni della pace tra la Russia e il Giappone, porterà una riforma al regime presente che — come ha tentato dimostrare — è l'annullamento degli articoli altamente civili contenuti nel trattato di Parigi.

L'Italia, nazione pacifica e pacigena, dovrebbe incominciare sin da ora a pre-

sentare i suoi concetti « civili » al riguardo; assumere insomma il retaggio morale di Napoleone III che (lo si voglia o no), fu uno dei suoi fattori e proprio quello verso il quale fu meno riconoscente. La gratitudine, che arriva in ritardo, la dimostri col continuare l'opera in pro della libertà sui mari.

Jack la Bolina.

Agricoltura e Commercio

La terza decade.

Le notizie agrarie della terza decade del mese di luglio per il Veneto sono: « Le condizioni della campagna stazionarie. In qualche luogo cadde pioggia sufficiente, ma generalmente fu scarsa e si lamentano il caldo e l'asciutto. Le risaie sono bensì promettenti, ma il granturco languisce; l'uva soffre e i prati danno limitato prodotto. Il prezzo del fieno è rincarato. Si prevede un infelice raccolto di castagne e di olive ».

La siccità in Germania.

Si ha da Berlino: Per la siccità già da un trimestre è sospesa la navigazione sull' Oder; per la stessa ragione è sospesa completamente la navigazione sulla Vistola e sull'Elba. Le perdite sono incalcolabili. La sola società dell'Elba licenziò 1400 persone. A Dresda si passeggia sul letto dell'Elba. Un estate come quest'anno afosa e calda da molto tempo non si ricorda.

A Berlino i viali sono coperti di foglie arse, cadute al suolo come in autunno.

La nostra vendemmia.

L'aspetto della prossima vendemmia, è per il Veneto, il seguente:

Verona (prov.) aspetto buono se non per quantità, per qualità, la vite fu affetta da cochylis, peronospora, roscoria; Valpantena buono per quantità, ottimo per qualità; Legnago inferiore alla media del 50/0, peronospora larvata; Soave e Monteforte buono, al disopra del normale; poca peronospora e oidio ben difesi; Bardolino, Caprino, buono, roscoria cochylis, siccità; Arzignano, sul colle buona media, sul piano scarsa, peronospora e oidio; Lonigo prodotto scarsa, poca peronospora e oidio.

Padova, molto inferiore al 1903, peronospora larvata, danni rilevanti; Colli Euganei scarsa sui colli, discreta in pianura, peronospora sui grappoli, siccità.

Venezia, scarsa vendemmia, peronospora sui grappoli; Noventa di Piave, quasi uguale all'anno scorso, peronospora sui grappoli.

Treviso, scarsa nella parte collinosa, peronospora larvata.

Feltre, buon raccolto, poco oidio e peronospora.

Rovigo, raccolto medio, peronospora; Lendinara, discreto raccolto, colatura e peronospora dei grappoli.

Udine, promettente; peronospora dei grappoli; Carnia, Canale del Ferro, aspetto mediocre, peronospora e cochylis; Basso Friuli occhio, sotto il normale, peronospora e cochylis.

Notizie estere

Elezioni di ballottaggio in Francia.

Parigi, 8. — Nelle elezioni di ballottaggio dei consigli generali furono eletti 67 ministeriali, 18 antiministeriali, 8 conservatori.

I ministeriali guadagnano 17 seggi e ne perdono 8.

Cavaignac, ex ministro della guerra, è stato battuto da un ministeriale a Seouex. Delloncle, radicale, è stato eletto deputato.

La rivoluzione nell'Uruguay.

Buenos Aires, 8. — Gravi ed impressionanti notizie giungono dalla repubblica dell'Uruguay.

La rivoluzione si estende mettendo infinite vittime e rovinando completamente agricoltori e commercianti. Si hanno a deplorare nuovi eccidi di stranieri senza che sia possibile aver informazioni pre-

tutto la cordiale dipendenza e il sincero attaccamento alla sede di Pietro e agli insegnamenti dei sommi Pontefici, colla celebrazione di molti concilii che si leggono adunati in quei tempi.

San Damaso eletto papa nel 366, continuando l'opera dei suoi antecessori, tenne un concilio in Roma nel 368, e un altro nel 372. In quest'ultimo intervenne anche il nostro arcivescovo san Valeriano: e così si cementava nella gerarchia cattolica quella concordia col capo della chiesa, contro cui non possono prevalere le potenze infernali, secondo le promesse di Gesù Cristo.

Non erano però ancora estinti né l'arianesimo né i suoi propugnatori né gli intrusi. Palladio e Secondiano erano due vescovi eretici intrusi intinti dell'eresia ariana, e avevano loro sedi nella regione danubiana; e da falsi profeti prendendo la pelle di agnello sopra la cotenna di lupi, si fingevano cattolici e perseguitati senza ragione, e con la solita arte — in-

ducessero l'imperatore Graziano ad invitare i vescovi a convocare un concilio plenario.

Qui e più avanti riportò liberamente quanto ci narra a proposito di questo concilio il « Ricordo storico della Chiesa d'Aquileia » di D. Luigi Fabris, non prendendo io di esporre la cosa meglio di lui.

« Sant'Ambrogio per lettera illuminò Graziano sulle condizioni e sui fini dei due eretici, facendo vedere all'imperatore come per il giudizio di due soli ve-

cis. Pare che per evitare il prolungarsi di questa grave situazione gli Stati Uniti siano decisi d'intervenire.

Disastro ferroviario.

Pueblo (Colorado) 8. — Un treno della linea Missouri-Pacifico devìo presso Ede. Si segnalano 80 morti.

Doonion, 8. — Il treno deviato a 8 miglia da questa stazione proveniva da Denver; la locomotiva e 8 vagoni sono caduti da un ponte presso Eidon.

L'entrata degli inglesi nella città santa. Londra 8. — Un dispaccio ufficiale conferma l'entrata della spedizione inglese nella città santa di Lhassa. Dice che il Dalailama trovò nel monastero a qualche distanza dalla città.

Il Gran Sacerdote, che finora diresse la politica nel Tibet si rifugiò in un monastero situato a 18 miglia da Lhassa; egli rifiutò di ricevere gli alti funzionari di Stato ed assicurò di voler rimanere tre anni al suo ritiro.

La fuga di 15 detenuti.

Larrache, 8. — Quindici detenuti fuggirono dalla prigione portando via i fucili degli uomini di guardia al forte e cartucce. Cinque soltanto furono ripresi. Dopo di aver ucciso 6 persone e ferite parecchie altre, scomparvero e sono tuttora latitanti.

L'invitato turco presso la Santa Sede. Vienna, 8. — Si ha da Costantinopoli: Azzin bey, già console turco a Budapest quattro anni sono fu nominato inviato turco presso la Santa Sede. Il Governo francese però seppe fare in modo che egli non potè entrare in funzione a Roma. Ora, avvenuta la rottura fra il Vaticano e la Francia, Azzin bey ricevette l'istituto l'ordine di tenersi pronto a partire per Roma per occupare il posto assegnatogli già tanto tempo.

Come apprendo da buona fonte, l'ambasciatore italiano a Costantinopoli fa pratiche per togliere la Porta da questo passo. L'Italia avrebbe intenzione di prendere le missioni italiane in Levante sotto il suo protettorato, mentre la Turchia ci terrebbe a far esercitare il protettorato direttamente da una nunziatura pontificia da istituirsi a Costantinopoli.

La principessa di Monaco derubata di oltre 70.000 franchi. Parigi, 8. — La principessa di Monaco che soggiorna qui dai primi di luglio fu vittima di un abile furto. La principessa occupava in un albergo parecchi appartamenti avendo con sé parecchie persone di servizio. Ieri mattina l'albergo fece telefonare ad un orologiaio di recarsi all'albergo per riparare alcuni orologi. Da lì a poco comparve all'albergo un individuo che si disse incaricato dall'orologiaio e si mise tosto al lavoro degli orologi. Entrò anche negli appartamenti della principessa che era assente. Quando la principessa ritornò all'albergo trovò scassinato uno scrigno che si trovava sopra un armadio. Dallo scrigno erano scomparsi un diadema del valore di 60 mila franchi, varie spille, anelli ed un importo di 10 mila lire in contanti.

L'individuo presentatosi all'albergo deve aver udito al telefono la chiamata dell'orologiaio e ne approfittò per commettere il furto.

DALLA PROVINCIA

Gemona

7 agosto.

Per una omisione

Tra i doni presentati a Mons. Arciprete in occasione del XXV anniversario sacerdotale, la descrizione dei quali fu riportata nel Crociato di sabato, per un grave errore è stato dimenticato il magnifico dono presentato dalle signore gemonesi, consistente in una veste prelatizia di seta con relativa fascia e mantellina. Questo è uno dei doni più cospicui e fa molto onore alle signore gemonesi, che tutte vollero concorrere nel dare a Monsignore questo attestato di stima e venerazione.

non si conoscono se non per lettere che i Padri scrissero agli imperatori.

« Prima della pubblica sessione si tennero privatamente lunghe conferenze cogli ariani Palladio e Secondiano, i soli vescovi della setta che si presentarono al concilio dopo di averlo con tanto clamore implorato.

« La pubblica sessione fu tenuta il giorno 5 settembre nel a basilica. Sant'Ambrogio presiedette il concilio interrogando e disputando con Palladio e con Secondiano. Palladio che faceva le parti principali, da eretico ostinato non volle mai professare la divinità di Gesù Cristo con quelle espresse parole che, contenendo precisamente la dottrina cattolica, tarpavano le ali ad ogni eretico trapasso. Vedendosi stretto, fin da principio uscì in quei reggieri che avevano già usato i suoi predecessori nell'eresia. Ora sembrava riconoscere il giudizio del concilio, ora lo rigettava come incompetente; appellava ad un altro concilio; tacciava di parzialità gli exceptori (stenografi), mentre gli si faceva vedere sul fatto stesso la loro fedeltà; accusava di empietà i santi vescovi; passava dagli errori di Ario a quei di Apollinare; falsava le allegazioni della divina scrittura.

Come Palladio, così risposero Secondiano e Attalo prete ch'era venuto con loro, vecchio nonagenario, ostinatissimo, il quale aveva abbracciato l'arianesimo, dopo di aver professato e sottoscritto la fede cattolica nel concilio di Nicea.

« Le più belle dispute furono date da loro, non quasi, disse sant'Ambrogio,

Cividale

8 agosto.

Messe novella.

Quest'anno Cividale ha avuto la fortuna di avere tre sacerdoti novelli e cioè i Rev. di don Venusto Bonanni, don Ubaldo Picco, don Massimo Pozzi.

Il sac. Bonanni celebrò la 1ª S. Messa nella chiesa parrocchiale di S. Giovanni, il sac. Picco in quella di S. Silvestro, il sac. Pozzi nella chiesa di Carrara. La popolazione partecipò con giubilo a queste feste: vennero eretti dei grandi archi e la sera si fecero delle belle illuminazioni.

I discorsi di occasione furono fatti rispettivamente dal M. R. don Giuseppe Pascoli, mons. Luigi Costantini, sac. Vittorio Zuliani.

Ai novelli leviti le nostre congratulazioni ed i migliori auguri.

Forumjuliensis.

Faedis

8 agosto.

Il « Centauro »

È disceso nelle vicinanze di questo paesello verso le 7, un'ora circa dopo la sua partenza, in un prato appartenente a certo Eugenio Celledoni. Primi ad afferrare il pallone furono certi Da Luca Antonio e Da Luca Orindo da Faedis. Il capitano Brunner pacificamente nella sottostante costella sorrideva per il buon esito della salita.

Intanto era un accorrere di gente in bicicletta, in motocicletta, in carretta, a piedi da Faedis, da Ziracco e dalla vostra città: in pochi istanti una folla di popolo gravava il prato: nessuno si rifiutava di venir a dare una occhiata alla gran mole, dal vecchio che crollando il capo in ciò vedeva quasi un fantasma, ai ragazzi che allegrementemente volavano saltellavano all'intorno, dopo aver raccolto i cartellini colorati che dal pallone si facevano piovere. Ma intanto venne la notte, il prato si spopolò: e della gran mole non rimase che un po' di tela ripiegata nella sua cesta e un fascio di cordicelle, oggetti che da alcuni buoni contadini, quasi trionfanti di tale consegna, veniva sopra un carro condotto verso la vostra città.

Risano

8 agosto.

Disgrazia accidentale — Bambina soffocata. Sabato p. passato la famiglia del colono Ciotti di qui venne colpita da una grande disgrazia. Una bambina di appena sei mesi posta a dormire nelle ore pomeridiane, fu trovata morta per soffocazione con la testa a piedi del lettuciuolo. Immaginarsi quale fu lo strazio della povera madre. L'infelice donna cadde in un profondo svenimento ed avrebbe potuto essa pure soccombere, se non fosse stato il pronto accorrere del giovane farmacista sig. Giovanni Milesi di Riccardo che le prestò tutte le cure suggerite dall'arte.

Iddio la conforti e le ridoni la pace e la tranquillità.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 8 agosto 1904:

Obbligazioni. Ferrov. Udine-Pontebba L. 504 50 » Meridionali » 358 25 » Mediterranee 4 0/0 » 507.— » Italiane 3 0/0 » 358 25 Città di Roma (4 0/0 oro) » 508 50

Cartelle. Fondiaria Banca It. 4 0/0 L. 509 50 » » 4 1/2 0/0 » 509 50 » Cassa r., Milano 4 0/0 » 510.— » » » 5 0/0 » 515 50 » Ist. Ital. Roma 4 0/0 » 509.— » » » 4 1/2 0/0 » 516.—

Cambi (cheques - a vista). Francia (oro) L. 100.01 Londra (sterline) » 25.25 Germania (marchi) » 123.38 Austria (corone) » 105.18 Pietroburgo (rubli) » 265.95 Rumania (lei) » 98.75 Nuova York (dollari) » 5.15 Turchia (lire turche) » 22.80

parlarono principalmente Eusebio, Sabino, Costanzo e gli altri legati dell'Africa e delle Gallie.

« San Valeriano si astenne con grande modestia dal parlare; ma i Padri, che tanto lo veneravano, vollero che egli prima d'ogni altro pronunciasse il suo giudizio. Valeriano lo profetò dicendo: — Io giudico che colui il quale difende Ario sia pur esso ariano; che chi non condanna le bestemmie di colui, sia pur esso bestemmiatore. E perciò io giudico questo uomo esser fuori dal consorzio dei vescovi. — La sentenza di Valeriano fu confermata pienamente dai Padri, i quali dissero anatema a Palladio, a Secondiano e ad Attalo.

« Altre cose importantissime trattarono i Padri, delle quali tuttavia non giunge a noi particolare notizia, fuorché del loro ossequio, riverenza ed unione col romano Pontefice, per cui mandarono lettera all'imperatore Graziano a farlo attento sulle mene di coloro che seguivano la fazione di Ursicino, il quale fino dall'elezione di Papa san Damaso erasi levato sceleratamente ad Antipapa. Notabili sono le espressioni con cui dichiarano che i diritti del magistero episcopale derivano in tutti i Pastori dalla Chiesa Romana: *inde in omnes veneranda communicationis iura dimanant.*

« Siccome sant'Ambrogio aveva presieduto il concilio, così san Valeriano si sottoscrisse il primo per l'eguaglianza della dignità metropolitana.

APPENDICE

11 APPENDICE

Sinodi aquileiesi

I° Concilio d'Aquileia. Anno 381.

Il primo concilio che si presenta nella nostra storia è senz'altro anche il più celebre.

L'arianesimo aveva lasciato funestissimo guasto nelle chiese dell'Oriente e dell'Occidente. Contro i depravati e i pertinaci nulla valsero le decisioni solenni dei concilii generali e le pene canoniche e le deposizioni dei vescovi eretici. Questi sempre maestri di frode e fabbricatori di inganni, con frasi subdole sapevano aggirare i semplici, farsi compatire dai non avveduti, e perfino farsi proteggere da quegli imperatori che volevano fare i teologi che si arrogavano podestà anche in foro e materia ecclesiastica, spesso eretici essi stessi. Quanto abbiano fatto piangere la chiesa g' imperatori Costanzo, Giuliano l'Apóstata, Valente e altri, tutti lo sanno. Essi stessi proteggevano o studiamente mettevano in sede vescovi eretici con perpetua perturbazione della chiesa.

Contro questa persecuzione, più pericolosa di quella dei tiranni pagani, lottavano i sommi pontefici e tutti i pralati più zelanti cercando di ottenere fra i cattolici la concordia di carità, l'unità di dottrina, la conformità di sentire, sopra

NELL' OTTAVO GIORNO

Ricorre oggi il settimo giorno dalla morte di don Angelo Noacco. E alla sua memoria dedichiamo oggi il discorso tenuto dal sig. Bindo Chiurlo nel di mesto dei funerali.

Signori, Se, di là da questa che chiamiamo vita, nulla di noi rimanesse; se di tante gioie, se di tante lacrime — che nell'ora mortale assaporiamo — neppure l'eco fosse per sopravvivere: se la morte altro non fosse che un dileguare, noi non saremmo qui venuti per l'estremo vale a questo povero morto. Un dolor cupo, senza speranza, ci terrebbe all'ombra delle nostre case, maledicenti al destino, che fa di tutte le cose buone cose mortali, e ne cinge di rose soltanto per ispiagiarcene poi corolla per corolla, petalo per petalo. Ma la tomba è nulla per noi: « nati a formar l'angelica farfalla », allora appena Dio c'impenna le ali, quando tutto intorno si spengono le voci del mondo, e la morte ne ritorna il cuore vergine, la mente vergine, come nei giorni primi dell'infanzia.

Questa la nostra speranza, questa la nostra gioia: è di là che i figli ritrovano i padri, i fratelli i fratelli, gli amici gli amici! A questa gioia, a questa speranza anche dinanzi alla bara di Mons. Noacco, — naufraghi del ricordo e dell'amicizia — noi ci aggrappiamo tenacemente; e come il Grande Posta Tedesco chiediamo con ansia: « Ali di là dalla vita, ali di là dalla morte ».

Voi lo avete veduto, o signori: quando si sparse la notizia che Mons. Noacco era morto, non udo di quelli che lo conoscevano, che non si sia commosso; non udo di quelli che erano nella sua intimità, che non piangesse angosciato; e ciò senza distinzione di credenza, senza distinzione di partito: gran cosa oggi che credenza e partito si adergono tirannicamente sull'individuo, fino ad arrestarne sul ciglio le lagrime e sulle labbra il sospiro. Pochi uomini come Lui lasciano, anche fuori della breve cerchia dei parenti, tanta eredità di affetti; ancor ieri ho sentito dir tra le lacrime che la morte di un padre non avrebbe afflitto di più. Perdonate, se dinanzi alla sua tomba mi vien fatto di domandarvi il perchè di questo plebiscito di affetto.

Signori! Mons. Noacco al fiore della virtù religiosa univa le più esalte virtù civili; le une e le altre fecondeva colla tenace volontà e col forte ingegno. Il suo testamento di gloria; il ricordo più grande e duraturo delle sue rare doti, egli ce lo ha lasciato là in faccia al sole, in quella chiesa che fu il suo sogno più bello. La storia di questa ha nella sua semplicità un non so che di sublime. Uomo teorico, (usciva allora dal Seminario dov'era professore) senza mezzi, egli osò pensare ad un'opera che molti anni avrebbe richiesto per essere terminata, grande forza d'animo, enormi dispendi. A chi gli dava del temerario, del seguitore, dell'inesperto, a chi, più umano, gli chiedeva come mai avrebbe fatto: « eh! — rispondeva ridendo — lasciamo fare al Signore ».

In verità egli faceva molto; parrebbe favola il dire quant'egli lavorò; il cartrettiere che a buon'ora passava ancora mezzo addormentato sul suo carro, vedeva a traverso i vetri appannati il fioco ballore della lucerna che rischiava le lunghe veglie di Mons. Noacco. E però quando negli ultimi giorni di sua vita disse ai famigliari: « Oggi son proprio stanco », e prese un libro di lettura amena tra le mani; essi si bisbigliarono all'orecchio: « Monsignore non lavora più: monsignore muore! ».

Signori, l'ideale deriso del povero prete è là: tant'è vero che non altrimenti che a traverso i grandi sogni si giunge a le grandi realtà. E quando gli tremò il cuore al pensiero di vedersi rovinare da un cattivo architetto l'opera, che sarebbe stata il frutto di tutta una vita di privazioni e di sacrifici; che fece egli? Ingegnatamente sublime, quest'uomo a 40 anni

non si conoscono se non per lettere che i Padri scrissero agli imperatori.

« Prima della pubblica sessione si tennero privatamente lunghe conferenze cogli ariani Palladio e Secondiano, i soli vescovi della setta che si presentarono al concilio dopo di averlo con tanto clamore implorato.

« La pubblica sessione fu tenuta il giorno 5 settembre nel a basilica. Sant'Ambrogio presiedette il concilio interrogando e disputando con Palladio e con Secondiano. Palladio che faceva le parti principali, da eretico ostinato non volle mai professare la divinità di Gesù Cristo con quelle espresse parole che, contenendo precisamente la dottrina cattolica, tarpavano le ali ad ogni eretico trapasso. Vedendosi stretto, fin da principio uscì in quei reggieri che avevano già usato i suoi predecessori nell'eresia. Ora sembrava riconoscere il giudizio del concilio, ora lo rigettava come incompetente; appellava ad un altro concilio; tacciava di parzialità gli exceptori (stenografi), mentre gli si faceva vedere sul fatto stesso la loro fedeltà; accusava di empietà i santi vescovi; passava dagli errori di Ario a quei di Apollinare; falsava le allegazioni della divina scrittura.

Come Palladio, così risposero Secondiano e Attalo prete ch'era venuto con loro, vecchio nonagenario, ostinatissimo, il quale aveva abbracciato l'arianesimo, dopo di aver professato e sottoscritto la fede cattolica nel concilio di Nicea.

« Le più belle dispute furono date da loro, non quasi, disse sant'Ambrogio,

non si conoscono se non per lettere che i Padri scrissero agli imperatori.

« Prima della pubblica sessione si tennero privatamente lunghe conferenze cogli ariani Palladio e Secondiano, i soli vescovi della setta che si presentarono al concilio dopo di averlo con tanto clamore implorato.

« La pubblica sessione fu tenuta il giorno 5 settembre nel a basilica. Sant'Ambrogio presiedette il concilio interrogando e disputando con Palladio e con Secondiano. Palladio che faceva le parti principali, da eretico ostinato non volle mai professare la divinità di Gesù Cristo con quelle espresse parole che, contenendo precisamente la dottrina cattolica, tarpavano le ali ad ogni eretico trapasso. Vedendosi stretto, fin da principio uscì in quei reggieri che avevano già usato i suoi predecessori nell'eresia. Ora sembrava riconoscere il giudizio del concilio, ora lo rigettava come incompetente; appellava ad un altro concilio; tacciava di parzialità gli exceptori (stenografi), mentre gli si faceva vedere sul fatto stesso la loro fedeltà; accusava di empietà i santi vescovi; passava dagli errori di Ario a quei di Apollinare; falsava le allegazioni della divina scrittura.

Come Palladio, così risposero Secondiano e Attalo prete ch'era venuto con loro, vecchio nonagenario, ostinatissimo, il quale aveva abbracciato l'arianesimo, dopo di aver professato e sottoscritto la fede cattolica nel concilio di Nicea.

« Le più belle dispute furono date da loro, non quasi, disse sant'Ambrogio,

non si conoscono se non per lettere che i Padri scrissero agli imperatori.

« Prima della pubblica sessione si tennero privatamente lunghe conferenze cogli ariani Palladio e Secondiano, i soli vescovi della setta che si presentarono al concilio dopo di averlo con tanto clamore implorato.

« La pubblica sessione fu tenuta il giorno 5 settembre nel a basilica. Sant'Ambrogio presiedette il concilio interrogando e disputando con Palladio e con Secondiano. Palladio che faceva le parti principali, da eretico ostinato non volle mai professare la divinità di Gesù Cristo con quelle espresse parole che, contenendo precisamente la dottrina cattolica, tarpavano le ali ad ogni eretico trapasso. Vedendosi stretto, fin da principio uscì in quei reggieri che avevano già usato i suoi predecessori nell'eresia. Ora sembrava riconoscere il giudizio del concilio, ora lo rigettava come incompetente; appellava ad un altro concilio; tacciava di parzialità gli exceptori (stenografi), mentre gli si faceva vedere sul fatto stesso la loro fedeltà; accusava di empietà i santi vescovi; passava dagli errori di Ario a quei di Apollinare; falsava le allegazioni della divina scrittura.

Come Palladio, così risposero Secondiano e Attalo prete ch'era venuto con loro, vecchio nonagenario, ostinatissimo, il quale aveva abbracciato l'arianesimo, dopo di aver professato e sottoscritto la fede cattolica nel concilio di Nicea.

« Le più belle dispute furono date da loro, non quasi, disse sant'Ambrogio,

non si conoscono se non per lettere che i Padri scrissero agli imperatori.

« Prima della pubblica sessione si tennero privatamente lunghe conferenze cogli ariani Palladio e Secondiano, i soli vescovi della setta che si presentarono al concilio dopo di averlo con tanto clamore implorato.

« La pubblica sessione fu tenuta il giorno 5 settembre nel a basilica. Sant'Ambrogio presiedette il concilio interrogando e disputando con Palladio e con Secondiano. Palladio che faceva le parti principali, da eretico ostinato non volle mai professare la divinità di Gesù Cristo con quelle espresse parole che, contenendo precisamente la dottrina cattolica, tarpavano le ali ad ogni eretico trapasso. Vedendosi stretto, fin da principio uscì in quei reggieri che avevano già usato i suoi predecessori nell'eresia. Ora sembrava riconoscere il giudizio del concilio, ora lo rigettava come incompetente; appellava ad un altro concilio; tacciava di parzialità gli exceptori (stenografi), mentre gli si faceva vedere sul fatto stesso la loro fedeltà; accusava di empietà i santi vescovi; passava dagli errori di Ario a quei di Apollinare; falsava le allegazioni della divina scrittura.

Come Palladio, così risposero Secondiano e Attalo prete ch'era venuto con loro, vecchio nonagenario, ostinatissimo, il quale aveva abbracciato l'arianesimo, dopo di aver professato e sottoscritto la fede cattolica nel concilio di Nicea.

« Le più belle dispute furono date da loro, non quasi, disse sant'Ambrogio,

non si conoscono se non per lettere che i Padri scrissero agli imperatori.

« Prima della pubblica sessione si tennero privatamente lunghe conferenze cogli ariani Palladio e Secondiano, i soli vescovi della setta che si presentarono al concilio dopo di averlo con tanto clamore implorato.

« La pubblica sessione fu tenuta il giorno 5 settembre nel a basilica. Sant'Ambrogio presiedette il concilio interrogando e disputando con Palladio e con Secondiano. Palladio che faceva le parti principali, da eretico ostinato non volle mai professare la divinità di Gesù Cristo con quelle espresse parole che, contenendo precisamente la dottrina cattolica, tarpavano le ali ad ogni eretico trapasso. Vedendosi stretto, fin da principio uscì in quei reggieri che avevano già usato i suoi predecessori nell'eresia. Ora sembrava riconoscere il giudizio del concilio, ora lo rigettava come incompetente; appellava ad un altro concilio; tacciava di parzialità gli exceptori (stenografi), mentre gli si faceva vedere sul fatto stesso la loro fedeltà; accusava di empietà i santi vescovi; passava dagli errori di Ario a quei di Apollinare; falsava le allegazioni della divina scrittura.

Come Palladio, così risposero Secondiano e Attalo prete ch'era venuto con loro, vecchio nonagenario, ostinatissimo, il quale aveva abbracciato l'arianesimo, dopo di aver professato e sottoscritto la fede cattolica nel concilio di Nicea.

« Le più belle dispute furono date da loro, non quasi, disse sant'Ambrogio,

non si conoscono se non per lettere che i Padri scrissero agli imperatori.

« Prima della pubblica sessione si tennero privatamente lunghe conferenze cogli ariani Palladio e Secondiano, i soli vescovi della setta che si presentarono al concilio dopo di averlo con tanto clamore implorato.

« La pubblica sessione fu tenuta il giorno 5 settembre nel a basilica. Sant'Ambrogio presiedette il concilio interrogando e disputando con Palladio e con Secondiano. Palladio che faceva le parti principali, da eretico ostinato non volle mai professare la divinità di Gesù Cristo con quelle espresse parole che, contenendo precisamente la dottrina cattolica, tarpavano le ali ad ogni eretico trapasso. Vedendosi stretto

dice: «Ebbene, l'architetto sarà io»... Eppure egli non sa che siano sagome, non conosce una regola di architettura...

Signori, io v'invito ad ammirare questo sacerdote, che di là dalla metà del suo corso mortale si dà allo studio di un'arte, di tutta un'arte, per tradurre in realtà il sogno della sua mente.

Pochi uomini come Mons. Noacco per venire a questa triste dimora, sono passati per quelle vie su cui hanno portato tante volte la loro parola buona; sono stati benedetti in una chiesa ch'essi stessi hanno edificato: pochi uomini infine posano il capo in eterno in quel cimitero che la loro mano stessa ha designato.

Animato da ardente carità, a nessuno negò il suo illuminato consiglio: tutta la sua vasta cultura e la grande esperienza era a disposizione di chi ne lo richiedesse. Il suo animo buono gioiva, ogni qualvolta gli si presentava l'occasione di essere utile al prossimo.

Ma un'altra considerazione lenisce in qualche maniera l'amaro cordoglio di questo momento. Pensate: egli fu tolto ai vivi quando la sua missione pareva compiuta sulla faccia della terra; già da tempo aveva coronata la maggiore sua opera, e, strana coincidenza, il nipote da lui educato al sacerdozio era stato consacrato il dì prima; era finalmente — quella mattina del 1° Agosto — la cinquantesima anniversaria della sua prima messa: l'uomo aveva fornito la sua ora mortale: questo pensiero forse; la gioia serena di chi non ha più nessun dovere da compiere; la visione laica e luminosa di chi è giunto sul colle degli anni e sente inondarsi dall'allegrezza improvvisa di quel momento, in cui nulla più lo lega alla terra, devono essersi stretti con una calma ineffabile a quel povero cuore, che cessò di battere.

Ab, che la memoria di questo sacerdote rimanga benedetta da quanti ebbero il bene di conoscerlo, nulla mancò: non la misura delle parole e degli atti, che fu grande; non l'amor di patria, che fu vivo; non il buon cuore, (chi gli portò la notizia della morte di Umberto non vide le lacrime); non la tolleranza, regina delle virtù civili. Davvero nulla mancò; neppure l'invidia, neppure l'ingratitudine.

A te, che passasti beneficiando, sia lieve la terra!

Vale, per tutti coloro che tu hai confortato; vale, per tutti quelli che amasti, per tutti quelli che ti amarono e qui restano in pianto.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

GRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO

Mercoledì 10 — s. Lorenzo m.

Fiere e mercati della provincia. Casarsa, Mortegliano.

Spettacoli d'agosto

Il "Centaurio"

Questa sera alle ore 6, seconda ascensione del pallone Centaurio. Nella navicella prenderanno posto due signori della città.

"Menendez", e "Cabrera",

Domani sera si daranno le due opere Menendez e Cabrera. Assisterà anche il maestro Filiasi.

Altre medaglie per le Mostre delle Vetrine.

La benemerita Unione Esercenti, ha accordato per il Concorso della Mostra delle Vetrine: Una medaglia d'argento dorata; due medaglie di argento; tre medaglie di bronzo.

Un appello che sarà ben accolto.

Stassera vi sarà la seconda ascensione del Centaurio; i prezzi per assistervi sono popolari.

Ma se gli operai non potessero intervenire, le facilitazioni non avrebbero alcuna efficacia.

Per questo motivo il sodalizio della stampa ha mandato circolare a tutti i proprietari di officine, stabilimenti e negozi perché vogliano lasciar liberi alle 5 pom. i propri dipendenti.

Questo appello sarà certamente accolto da tutti senza eccezione.

Ferite d'ignota provenienza.

Il contadino Gobessi Angelo di Luigi d'anni 46 da Feletto, mentre ieri sera faceva ritorno alla propria abitazione, venne aggredito e malmenato da uno sconosciuto.

Raccontati all'ospedale gli vennero riscontrate due contusioni alla regione parietale destra e tre piccole ferite.

Consiglio Provinciale

Ieri mattina alle 11 si riunì il Consiglio provinciale. Erano presenti 43 consiglieri. Presiedette il co. Zoppola.

Aperta la seduta il presidente ricorda con accente parole il defunto cons. Franceschini.

Si associano alle sue parole Vitalba, Policreti e Perissini.

1. Nomina del presidente, vice-presidente, segretario e vice-segretario del Consiglio provinciale per l'anno 1904-905. Presidente: dott. Panciera di Zoppola.

2. Dimissioni del presidente e dei membri della Deputazione provinciale e nomina del presidente, di dieci membri effettivi e quattro supplenti della Deputazione per l'anno 1904-905.

3. Nomina di cinque Revisori del conto consuntivo 1904 dell'Amministrazione provinciale. — Perissini Casasola, Lacchin, Agricola, Marsilio.

4. Nomina di un membro della Giunta provinciale di statistica per quadrienni 1905-908. — Celotti dott. Fabio.

5. Nomina di un membro nel Consiglio della Stazione sperimentale agraria di Udine per quinquennio 1905-909. — Rubini Domenico.

6. Nomina di due membri nella Commissione provinciale per la conservazione dei Monumenti del triennio 1904-905, 1905-906 e 1906-907. — Baretta co. Fabio, e Leicht.

7. Nomina di un membro nel Consiglio d'amministrazione del Legato Sabaudini di Pozzuolo per biennio 1905-906. — Reuter cav. Ignazio.

8. Nomina di tre membri effettivi nella Commissione elettorale provinciale per biennio 1904-905, 905-906. — Policreti avv. Carlo, Casasola avv. comm. Vincenzo — Concarri avv. Pietro.

9. Nomina di due membri supplenti nella Commissione elettorale provinciale per biennio 1904-905, 1905-906. — Caporacco avv. Gino, Levi avv. Gio. Batt.

10. Dimissioni dell'ing. Lorenzo da Toni dalla carica di consigliere provinciale.

11. Dimissioni del cav. Licurgo Sostero dalla carica di consigliere provinciale. Non vengono accettate.

12. Contributo della Provincia per la lotta contro la fillossera.

Parlano a lungo i consiglieri Pacile e Rota a cui risponde esaurientemente il pres. Reuter. Infine viene approvato l'ordine del giorno della Deputazione gli altri oggetti furono rimandati ad altra seduta.

Ricreatorio festivo udinese.

Il cav. dott. Domenico Rubini per onorare la memoria del suo venerato amatissimo Padre elargì L. 100 a favore della sezione maschile del Ricreatorio festivo udinese e L. 100 a favore della sezione femminile che fu inaugurata in questi giorni.

Le due istituzioni tanto amate dai figli del popolo che altrimenti sarebbero abbandonati a sé stessi per i luoghi più pericolosi, e che soddisfano ad un vero bisogno intimamente e gravemente sentito del nostro popolo, rendono le più vive grazie, mentre i bambini e le bambine più innocenti e buone non mancheranno di pregare per l'anima benedetta.

Dono alla Biblioteca.

Per merito del sig. dott. Tacito Zambelli e della famiglia del signor Ignazio Camerino, la collezione dei manoscritti della nostra Biblioteca si è arricchita di otto volumi, contenenti lo spartito, nella prima e seconda forma, dell'opera « Il cantore di Venezia » dell'insigne e compianto concittadino maestro Marchi Virginio, ed il libretto inedito sul quale fu composta la musica nella seconda maniera. La Commissione Direttrice della Biblioteca, ringraziando pubblicamente i generosi donatori, è certa di interpretare il sentimento di quanti hanno a cuore il culto dell'arte e delle patrie memorie.

Atto onesto.

Stamane certi Agosto Piastro e Cattarossi Giovanni trovarono in piazza XX settembre due biglietti da 25 lire che depositarono all'ufficio di vigilanza.

Sul lavoro.

Venne medicato stamane all'ospedale l'operaio Quargnoli Luigi d'anni 27, per una scottatura di secondo grado all'avambraccio sinistro riportata accidentalmente sul lavoro. Guarirà in 6 giorni.

Barzagli Guido di Attilio d'anni 15 riportò una ammaccatura all'avambraccio sinistro. Ne avrà per 4 giorni.

Corriere commerciale

Table with 2 columns: Grain type and Price per hectoliter. Includes Granoturco, Frumento, Segala.

Table with 2 columns: Fruit type and Price per kg. Includes Pere, Prugne, Pesche, Uva, Cornioli, Susini, Nocole, Sorbola.

Banca Cooperativa Udinese

(Società Anonima)

Situazione al 31 luglio 1904.

Table showing financial data: XX.° Esercizio. CAPITALE SOCIALE. Azioni N. 8974, Soci N. 1529.

Table showing financial data: ATTIVITÀ. Cassa, Portafoglio, Antecipazioni sopra pegno, Conti Correnti garantiti.

Table showing financial data: PASSIVO. Depositi in conto corrente, a p. risp., a r. risp., Cassa Prev. degli impieg., Corrispondenti Bancari.

Table showing financial data: Operazioni della Banca con Soci e non Soci. Emette azioni a L. 38.25 cadauna. Sconto effetti di comm. 4 1/2 e 5 1/2 0/0.

Udine, li 1 agosto 1904.

IL PRESIDENTE G. B. SPEZZOTTI. IL SINDACO AVV. O. SARTOGO. IL DIRETTORE G. BOLZONI.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

Nuova estrazione Premio Filippini. La Ditta sottoscritta rende noto che il giorno 26 corrente avrà luogo nella forma stabilita l'estrazione del premio del valore di L. 50 fra i suoi clienti che le diedero ordinazioni di lavoro per un importo non superiore alle L. 100.

I sottoscritti avvertono inoltre il Ven. Clero e le Spett. Fabbricerie che, mancando ancora due soli nomi a completare la terza serie verrà quanto prima estratto il grande premio di L. 300.

Solleciti perciò dare ordinazione di lavoro chiunque vuole approfittare della bella occasione. Fratelli FILIPPINI.

Eccezionale occasione di favore

per il R.mo Clero e Spett. Fabbricerie

Presso SGOBARO UMBERTO in Udine Via Giovanni d'Udine N. 1 (Ponte d'Isola) e Via Cicogna N. 44 trovansi per modicità massima di prezzi: Un grandioso e ricchissimo

PADIGLIONE D'ALTARE

in seta rossa con corona, frangie e finimenti tutti dorati. Effetto sorprendente.

14 BUONEGRAZIE di finissimo lavoro, imitazione broccato d'oro, in metallo a sbalzo e cesellato per damaschi da pilastro.

14 splendide CORNICI con quadri relativi (luce interna 0.71x0.33) interamente dorate con ricca cimasa e braccialeto intagliati in stile barocco per Via Crucis.

Una statua della B. V. in cartone romano dell'altezza di metri 1,45.

Altra statua simile alta metri 1,05.

6 Poltrone dorate per Servizio Divino.

4 Ceroferari (Doppiieri) di stile moderno.

Si invita calorosamente a visitare i suddetti articoli per rimanere convinti del loro speciale valore artistico e della relativamente straordinaria limitazione dei prezzi.

Gabinetto dentistico D. L. Spellanzon

MEDICO CHIRURGO Cura della bocca e dei denti. Denti e dentiere artificiali. Udine, Piazza del Duomo numero, 3

Ditta PASQUALE TREMONTI UDINE - Via Poscolle - UDINE

Impianti completi di

Latterie

DEPOSITO di qualunque oggetto per Latterie, come Caglio, Tele, Termometri, Coloranti da burro e da formaggio, Fassere (talzi), ecc.

Il più razionale ed economico FORNELLO PER LATTERIE è il Distributore del fuoco Brevetto Tremonti.

GOZZO

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI Rimedio pronto e sicuro contro

il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarceuto (Udine).

L. 1.50 il fl. più cent. 60 per posta - 6 fl. L. 9 franco nel Regno

L. Marchi

CASA DI CONFEZIONE

Mantelli - Costumi - Blouses

Biancheria Confezionata Corredi da Sposa e da Casa

Premiata con Diploma d'Onore alle Esposizioni Campionarie Novembre 1900 - Regionale Settembre 1903

Advertisement for Oli d'Oliva per Famigli. Ist. tuti, Cooperative e Alberghi. Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto. Chiedere campioni e cataloghi ai Sigg. P. Sasso e Figli - Oneglia.

Advertisement for Deposito Vino Cantina Papadopoli unico Deposito e unica Rappresentanza Via Cavour 23. Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie.

Advertisement for Ditta PASQUALE TREMONTI UDINE - Via Poscolle - UDINE. Impianti completi di Latterie. DEPOSITO di qualunque oggetto per Latterie, come Caglio, Tele, Termometri, Coloranti da burro e da formaggio.

Advertisement for L. Marchi CASA DI CONFEZIONE. Mantelli - Costumi - Blouses. Biancheria Confezionata Corredi da Sposa e da Casa. Premziata con Diploma d'Onore alle Esposizioni Campionarie Novembre 1900 - Regionale Settembre 1903.

# F. LLI FILIPPONI - UDINE

Nuova Fabbrica Statue Religiose

Per il 50.° Anniversario dell'Immacolata

Per il XVI Centenario di S. Lucia

A completare la svariata serie degli *Articoli Sacri* di nostra fabbricazione abbiamo fondata un *Fabbrica di Statue Religiose* in carton romano, ecc. con modelli permanenti, tipi propri, veri italiani, per cui, grazie al favore fin ora incontrato, abbiamo attualmente in pronto diversi modelli di differenti soggetti, che formeranno in breve una completa e svariata serie, visto che ognor più numerose ci pervengono le richieste, in modo da poter fare la concorrenza a qualsiasi altra ditta nazionale o straniera.

Nel corrente anno fra le altre abbiamo modellate le statue dell'Immacolata e di *Santa Lucia*, di cui quest'anno ricorre rispettivamente il 50.° anniversario e il XVI centenario. Vennero ormai eseguite, dietro ordinazione per diversi paesi che vogliono lasciare ricordo perenne di qualcuna di queste due date memorande.

Non facciamo parole per raccomandare queste statue, trascriviamo solo un *ATTESTATO* fra i tanti rilasciatici ormai dai nostri clienti.

«Egredi Signori Fratelli Filipponi — Udine.

« Appena messa a posto la statua dell'IMMACOLATA eseguita nel loro Laboratorio d'Arte Sacra, era mia intenzione di manifestare loro la mia piena soddisfazione per l'opera veramente artistica che hanno fatto.

A cagione di molti impegni ho dovuto ritardare; ma il ritardo riesce a tutto loro profitto perchè posso soggiungere che la detta Immagine Sacra è concordemente lodata da tutti paesani e forestieri che si fermano ad ammirarla.

Li ringrazio pertanto della cura posta nella esecuzione del piccolo monumento, il primo che in questo cinquantenario si è innalzato alla Vergine Immacolata nella nostra Arcidiocesi, ed auguro che lo stampo abbia loro a servire per molte riproduzioni.

Ora attendo che quanto prima mi facciano avere un disegno completo della capoletta e delle decorazioni da eseguirsi, compresa la cancellata ed il fanale per l'illuminazione, disegno che bramerei avere per la festa dell'Annunciata onde esporlo in Chiesa.

Fratello con vive congratulazioni, ecc.

Sac. Liberale Dell'Angelo ».

Per quest'anno prezzi speciali di favore — Fotografie e preventivi a richiesta — Pagamenti rateali

## ORARIO DELLA FERROVIA

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
da Udine Venezia	O. 4.30 S. 8.30	da Venezia a Udine	D. 4.45 7.45	Casarsa Portogr.	A. 9.25 10.05	Portogr. Casarsa	G. 8.52 9.02
A. 8.30 12.07	O. 5.05 10.07	O. 14.31 15.16	O. 18.37 19.20	Udine Ovoidale	M. 5.54 6.20	Ovoidale Udine	M. 6.35 7.02
D. 11.25 14.16	O. 10.45 15.17	M. 11.40 12.07	M. 16.05 16.37	S. Giorgio Trieste	M. 9.5 9.32	S. Giorgio Udine	M. 9.45 10.10
O. 13.15 17.45	D. 14.10 17.40	M. 16.05 16.37	M. 19.25 20.34	Udine Venezia	M. 11.40 12.07	Venezia Udine	M. 12.35 13.06
M. 17.30 22.28	O. 18.37 23.25	M. 17.15 17.40	M. 19.25 20.34	S. Giorgio Udine	M. 16.05 16.37	Udine Venezia	M. 17.15 17.40
D. 20.22 23.05	M. 23.80 4.20	M. 22.30 22.50	M. 19.25 20.34	Venezia Udine	M. 21.45 22.12	Udine Venezia	M. 22.30 22.50
Udine Pontebba	Pontebba Udine	Udine Trieste	Trieste Udine	Casarsa Spilim.	Spilim. Casarsa	Udine Venezia	Venezia Udine
O. 6.17 9.10	O. 4.50 7.35	M. 7.10 D. 9.01 10.47	M. 8.26 11.06	O. 8.15 10.03	O. 8.07 8.50	M. 7.10 D. 8.04 10.00	M. 8.15 8.58
D. 7.58 9.55	D. 9.22 11.00	M. 13.16 D. 16.46 19.46	M. 9.00 12.50	M. 11.25 13.22	M. 13.10 14.00	M. 13.16 M. 14.45 18.20	D. 7.00 9.10 9.58
O. 10.16 13.22	O. 14.39 17.06	M. 17.56 D. 20.50 22.36	D. 16.40 20.00	M. 18.42 19.46	D. 16.40 20.00	M. 17.56 D. 18.57 21.30	M. 10.15 M. 14.50 15.50
D. 17.32 19.10	O. 16.55 19.40	M. 19.25 D. 20.34	D. 21.25 23.02	O. 17.25 20.28	D. 21.25 23.02	M. 19.25 20.34	D. 18.50 M. 20.53 21.53
O. 17.25 20.45	D. 19.30 20.05	Udine Venezia	Venezia Udine	O. 17.25 20.28	D. 21.25 23.02	M. 19.25 20.34	D. 18.50 M. 20.53 21.53
Udine Trieste	Trieste Udine	S. Giorgio Venezia	Venezia Udine	O. 17.25 20.28	D. 21.25 23.02	M. 19.25 20.34	D. 18.50 M. 20.53 21.53
O. 5.25 8.25	A. 8.26 11.06	M. 7.10 D. 8.04 10.00	M. 8.15 8.58	O. 17.25 20.28	D. 21.25 23.02	M. 19.25 20.34	D. 18.50 M. 20.53 21.53
D. 7.00 11.28	M. 9.00 12.50	M. 13.16 M. 14.45 18.20	D. 7.00 9.10 9.58	O. 17.25 20.28	D. 21.25 23.02	M. 19.25 20.34	D. 18.50 M. 20.53 21.53
M. 13.42 19.46	D. 16.40 20.00	M. 17.56 D. 18.57 21.30	M. 10.15 M. 14.50 15.50	O. 17.25 20.28	D. 21.25 23.02	M. 19.25 20.34	D. 18.50 M. 20.53 21.53
O. 17.25 20.28	D. 21.25 23.02	M. 19.25 20.34	D. 18.50 M. 20.53 21.53	O. 17.25 20.28	D. 21.25 23.02	M. 19.25 20.34	D. 18.50 M. 20.53 21.53

## ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8. — 8.45 11.20 14.50 15.45 18. — S. T. 8.15 9. — 11.35 16. — 18.15  
 Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13. — 15.35 19.45 21.35  
 Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 20.35 — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25 21.55  
 Parr. dalla S. T. 8.17 7.25 10.40 15.15 14.20 17.30 — Arr. S. F. 8.32 7.50 10.55 15.30 13.35 17.45

### L'ACQUA ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA

**IL COLORE PRIMITIVO**

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi od ingrigiti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la biancheria né la pelle. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendo il nutrimento necessario a cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendo lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute e fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

**ATESTATO**  
 Signori ANGELO MIGONE & C. - Milano

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente e felicemente e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

FRANCESCO ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione, a bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franco di porto da tutti i Parafarmaci, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE & C. — Via Torino, 12 - Milano.

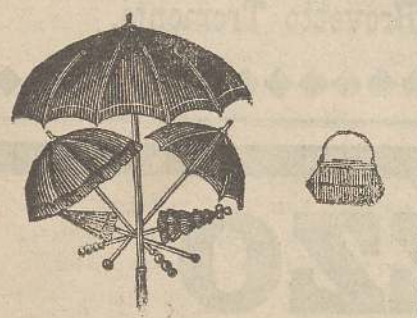
## BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

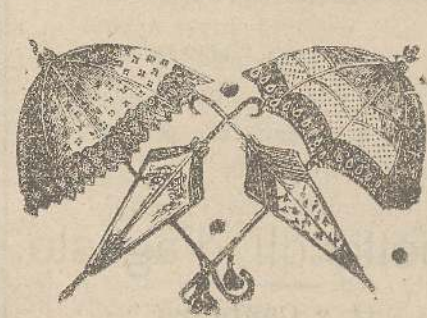
premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.



### OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc.  
 Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma —  
 Valigeria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.



### Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

## GIUSEPPE BONANNI

UDINE — Piazza del Duomo, 11 — UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

### SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenteria da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

## Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903.

UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocco, Fiochi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 300/1000

— Merce scelta, concorrenza impossibile —